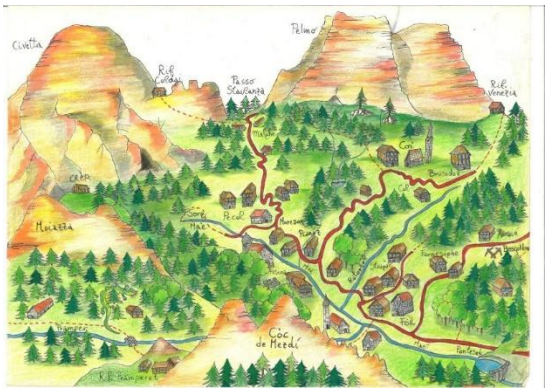
RAISE

di e con Alberto Cendron

Storie e musica dalle Dolomiti tra mito, natura e umanità.



L'idea di Raise nasce dalla mia partecipazione al progetto MITINCANTO, antologia sui miti del veneto in chiave europea, ad opera di Gianluigi Secco (Belumat) con cui ho collaborato dal 2013 fino agli ultimi anni di vita.
La scoperta, grazie a lui, di una enorme varietà di leggende d'un tempo mi ha ispirato a immaginarne di nuove e più vicine a noi, ambientate sulle Dolomiti e incentrate su tematiche attuali come il rispetto della natura e la riscoperta della nostra umanità.

Raise, non a caso, è una parola che ha due significati in due lingue diverse.
In inglese significa innalzarsi, levarsi verso l'alto; in dialetto significa radici ovvero la parte della pianta che affonda in terra e scava verso il basso in cerca di nutrimento.
Questa dicotomia mi ha portato ad immaginare uno spettacolo che da un lato cerca nella terra fondamento ed al tempo stesso si libra con fantasia.

Così è nato RAISE un avvicendarsi di racconti in musica che accompagna gli spettatori nel bosco dove ho immaginato vivere creature magiche ognuna con le proprie qualità e mai del tutto buone o cattive.
È in realtà un viaggio in un luogo dell'anima dove è obbligatorio perdersi per ritrovare il proprio vero essere. Non è una camminata facile. Ci si deve confrontare con "strighe", "anguane", giganti, venti impetuosi, tempeste e creature oscure, prima di ritrovare il sentiero di casa. Lo show è composto di circa diciotto canzoni (in dialetto veneto) introdotte da un breve testo narrato (in italiano) e dura circa un'ora e mezza per voce e chitarra.

La scelta di cantare in dialetto, oltre che cercare continuità con l'opera di Gianni Secco ha il valore di evocare con suoni (anche ladini e arcaici) nello spettatore l'incanto delle Dolomiti bellunesi.

La poetica dei testi proposti affronta temi come la vanità e il narcisismo dell'essere umano, la necessità di riscoprire la natura, la ricerca di sé, il clima che si rivolta contro l'uomo a causa dell'uomo, il cinismo, la violenza sulle donne e la loro la forza immane e soprattutto la meraviglia del bosco nel suo perfetto fragile equilibrio da difendere e serbare.

Per lo spettacolo ho costruito una scenografia molto particolare che consiste in una valigia di legno che aperta diventa un pezzo di bosco con tanto di erba, fiori, pigne, funghi e vipere scolpiti nel legno molto evocativi.
La superficie della valigia aperta occupa uno spazio di 2,40 X 1,70 metri.

CURRICULUM ARTISTI:

ALBERTO CENDRON

La mia vicenda di autore comincia molto prima di quella musicale. Durante il mio sviluppo psicofisico ho avuto il tempo di dedicarmi alla scrittura assiduamente raggiungendo i seguenti riconoscimenti:

- nel 1994 risulto primo classificato al concorso di drammaturgia comico-brillante Zampe di gallina Università di Pisa, fondazione Sipario Toscana, Circolo la Rossa e dalla presidenza del Consiglio dei Ministri Dir. Gen. Spettacolo, presidente di giuria da Alessandro Benvenuti.
- nel 1995 ottengo una segnalazione speciale al premio Grinzane Cavour giovani "Scrivere il teatro" con successiva messa in scena ad opera del Teatro Settimo Torinese del testo brillante 'Plonf!'.
- 1996 arrivo finalista al concorso internazionale di poesia Genovantasei con successiva pubblicazione nell'antologia del concorso. Presidente della giuria Edoardo Sanguineti.
- sempre nel '96 sono co-sceneggiatore e co-interprete dell'originale radiofonico in sei puntate "Orbitalia: Italiani nello spazio!" prodotto e mandato in onda da Radio Vita/circuito Marconi.

Poi scopro che la chitarra si può suonare con tutte e dieci le dita.
Nel 2000 sono uno dei fondatori ed il principale autore del gruppo Bubamara che ottiene in una decina d'anni d'attività il premio miglior testo e secondo premio assoluto al concorso nazionale Un'Altra Musica, poi la segnalazione per la penna di Gianni Mura su Repubblica e diversi passaggi radiofonici su radio rai 3 nei programmi 'Terzo anello musica' 'Farenheit' con l'album 'Le Feroci Danze'.
Nel 2011 assieme a Leo Miglioranza diamo vita al progetto Do'Storieski con un repertorio che affronta in chiave ironica, cinica e spesso poetica le abitudini degli abitanti della pianura dal particolare punto di vista dell'osteria, luogo di perdizione ma anche di bagliori di vita irripetibili. Con i Do'Storieski abbiamo conosciuto partecipazioni al programma televisivo A marenda di Gianni Secco dei BELUMAT che ha inserito la canzone Mename Lumiera nell'antologia sui miti popolari da lui curata: Mitincanto. Nel 2014 siamo stati finalisti al contest M'illumino di meno Caterpillar Rairadio2 per l'inno della campagna per il risparmio energetico. Vediamo al nostro attivo circa 350 live e 5 album: Osteria, Descanto, Osteria (remastered), Disintegrati e Onlus.
A luglio 2016 con la canzone Tuto a contrari otteniamo il primo riconoscimento al premio Voci per la Libertà una canzone per Amnesty International.
Negli anni abbiamo condiviso la scena con autori quali Paolo Malaguti, Terenzio Gambin, Giandomenico Mazzocato, Angelo Floramo e Massimo Cuomo con il quale portiamo in giro lo spettacolo Nella Piccola Osteria.
RAISE è un progetto solista la cui lavorazione comincia nel 2015 ed è tuttora in evoluzione. Racconta nuove leggende e miti delle Dolomiti bellunesi e delle creature fantastiche che ne popolano i boschi e che vanno a sovrapporsi alla consolidata tradizione popolare fatta di anguane, strighe, orchi, mazarioi e altri miti boschivi.